



ASSOCIAZIONE NAZIONALE OLTRE LE FRONTIERE

Sede legale e Presidenza:

Via Salaria, 89 - 00198 Roma • C.F. 91018300599

Iscritta con il n° A/14/2000/RM al registro delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati (art. 54 D.P.R. n° 394/99)

Iscritta all'Albo Lotta alla discriminazione (art. 6 D.L.vo n° 215/03)

Nota dell'ANOLF Giovani di 2^a generazione sul tema degli alunni di origine straniera nella Scuola italiana.

Roma, 3 novembre 2009.

La questione dell'inserimento degli alunni di origine straniera nelle scuole italiane sta ormai assumendo delle forme di strumentalizzazione politica e non di razionalità nelle risposte di sensata ragionevolezza, capace di dare ai bambini stranieri pari opportunità nel sapere e nell'apprendere.

Solo grazie alla volontà degli insegnanti e di tutto il personale scolastico che fino ad oggi si sono evitate forme di xenofobia e di esclusione.

Forse il dibattito, sarebbe meno ipocrita se il pregiudizio secondo il quale la presenza dei piccoli alunni di origine straniera potesse danneggiare i bambini italiani, mentre è ovvio che la convivenza tra diversi aumenta la capacità di arricchimento culturale.

Le statistiche parlano chiaro, nelle scuole italiane ci sono circa il 7% di alunni figli d'immigrati, le cosiddette seconde generazioni ; 700.000 bambini su un totale della popolazione scolastica che si aggira sui 9 milioni.

Parliamo quindi di un'Italia che sta cambiando e che vede sempre di più la presenza di nuovi cittadini italiani. La maggior parte di questi bambini sono nati in Italia o vi sono giunti fin da piccoli, parlano perfettamente l'italiano, conoscono persino i nostri dialetti. Una questione che andrebbe fatta capire a quei genitori di bambini italiani che per paura o per ignoranza portano via dalle scuole dove sono presenti alunni stranieri, vedendo in loro un pericolo alla cultura e alla crescita dei propri figli.

Commettono queste minoranze di genitori lo stesso errore che i razzisti volevano fare contro i figli degli italiani all'estero per i noti pregiudizi sulla diversità.

Per quanto tempo ancora, la politica italiana continuerà a considerare questi bambini, stranieri, in un paese in cui sono nati? Per quanto tempo ancora i problemi e le carenze strutturali della Scuola verranno additati, per ipocrisia e comodità alla presenza degli alunni stranieri?

Non possiamo tralasciare ed ignorare la proposta del Ministro dell'Istruzione, l'On.le Gelmini, di inserire il tetto del 30% di presenza degli alunni di origine straniera nelle nostre scuole.

"Finalità e scopi statutarî dell'Associazione: orientare la crescita dell'amicizia e della fratellanza tra i popoli nello spirito della Costituzione italiana"



Un provvedimento che certamente, tende a marcare il bambino di origine straniera come una seconda scelta.

Pertanto il Governo dovrebbe affrontare con diligenza questo grande cambiamento dell'utenza nelle scuole italiane confrontandosi con il personale scolastico e apportare la giusta politica di integrazione.

Rischiamo di tornare nell'America degli anni '60, dove nelle scuole non accettavano la presenza di alunni neri perché parlavano un cattivo inglese.

L'ANOLF Giovani di 2^a generazione ha più volte affermato che la presenza sempre più consistente degli alunni di origine straniera nelle scuole, va risolto diversamente e con razionalità. Riformando le politiche abitative che hanno dimostrato di essere carenti e inefficaci, determinando forti concentrazioni di immigrati e trasformando le periferie in ghetti.

Politiche abitative che non coincidono con la legge sull'autonomia delle scuole, che prevede la libera scelta dei genitori di iscrivere i propri figli in qualsiasi istituto. Motivo per cui si vengono a creare scuole in cui il 90% degli alunni sono di origine straniera.

Vanno risolte le politiche scolastiche in termini di integrazione degli alunni stranieri, valorizzando la figura dei mediatori culturali, troppo spesso poco considerati e in situazioni di continua precarietà. Infine vanno finanziati ed incentivate quelle scuole in cui per mancanza di fondi e di strutture non hanno laboratori linguistici, utili all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda.

Certamente farsi trasportare da facili emozioni e propagande non risolvono i problemi ma non fanno altro che acuire i conflitti sociali tra le fasce più deboli.

L'ANOLF Giovani di 2^a generazione, esprime forte preoccupazione per la mozione della Lega Nord approvata alla Camera dei Deputati qualche mese fa sulle "classi d'inserimento" per i figli d'immigrati.

I giovani di 2^a generazione che sono cresciuti in Italia, dove sono nati o arrivati da piccoli al seguito dei loro genitori, e del quale si sentono parte, ritengono inaccettabili ed estremamente discriminatoria l'ipotesi di questa iniziativa.

Le politiche scolastiche sinora adottate nei confronti di bambini di origine straniera non necessitano di ripensamenti che vadano in direzione opposta agli interessi e ai diritti dei figli d'immigrati, ancor più se minori.

Ci indigna constatare che quando si prende coscienza dell'esistenza delle seconde generazioni nelle scuole italiane lo si fa approvando una mozione che di fatto le separa dai loro coetanei ghettizzandoli in classi speciali. L'inclusione per le seconde generazioni parte dalla consapevolezza di essere stranieri solo per la legge sulla cittadinanza.

Per questo chiediamo una seria riflessione politico-culturale sui figli degli immigrati che tenga conto delle loro reali esigenze, ossia quelle di essere considerati italiani a tutti gli effetti, senza alcun tipo di discriminazione o di differenziazione strumentale a legittimarli stranieri. L'ANOLF Giovani, certamente,



continuerà in questa battaglia di civiltà, credendo fortemente ad una scuola aperta, accogliente e capace di includere e valorizzare le differenze.